

# “Questi blitz sono inutili Una telefonata e avrei detto no a quella perquisizione”

## Il procuratore dei minori: “Dovevano chiamarci”

IL PROCURATORE DEI MINORI

**“Niente blitz  
per l’hashish  
nelle scuole”**



MATTEO INDICE  
GENOVA

«Sarebbe stata sufficiente una telefonata, e avrei sconsigliato la perquisizione. So bene che le forze dell’ordine hanno agito in modo formalmente corretto; ma non mi risulta che la Finanza abbia competenze particolari sui minorenni. Quanto accaduto dimostra che troppo spesso non vengono compresi la specificità e la potenziale fragilità dei ragazzi d’età inferiore ai diciott’anni».

**C**ristina Maggia è il procuratore minorile della Liguria e accetta d’intervenire sulla tragedia di Lavagna.

**La legge consentiva ai militari di perquisire ed è stato fatto con cautela.**

«Non ne dubito, ma quando ci si rapporta a soggetti così delicati occorre ulteriore sensibilità».

**Cosa si doveva fare?**

«Bastava chiamarci, siamo sempre reperibili e il confronto tra i magistrati e chi sta operando sul campo è fondamen-

tale. Nessuno può avere la certezza che l’epilogo sarebbe stato migliore, ma perlomeno avremmo chiesto: “Che ragazzino è? Siete sicuri di voler perquisire la casa?”. Stiamo parlando di un incensurato che ha ammesso il possesso della droga, peraltro hashish e in quantità limitata. E che con ogni probabilità non sarebbe incorso in provvedimenti gravi, con il riconoscimento dell’uso personale».

**Lo spaccio davanti alle scuole è un problema serio.**

«Certo, il punto è quale strada si percorre per contrastarlo. Io comprendo e condivido la preoccupazione dei presidi, ma i passaggi successivi rischiano di sortire effetti storti: i dirigenti scolastici denunciano, le forze dell’ordine intervengono senza interpellare chi per professione approfondisce la devianza minorile. E soprattutto senza pensare alle potenziali conseguenze di operazioni che sugli adulti hanno tutt’altro esito».

**Ovvero?**

«L’azione penale sui maggiorenni ha fine repressivo, sui minorenni di recupero. Se arresto quattro spacciatori maggiorenni la conseguenza è circoscritta a quelle persone, alle loro famiglie, al loro ambiente, è accettato e previsto. Ma se scatta qualche provve-

dimento su uno studente con 10 grammi di hashish, moltissimi s’identificano in lui e le ricadute sono su ogni ragazzo della scuola. Se un sedicenne che studia, è un ragazzo modello e non ha precedenti con la giustizia, viene sorpreso con poco stupefacente, non reagisce come il criminale “cattivo”, ma sprofonda. Mentre la priorità è aiutarlo a riprendere la strada della correttezza, non sanzionarlo».

**Cosa si deve fare per tenere insieme esigenze non facilmente conciliabili?**

«Non servono blitz, ma indagini costruite, appostamenti che consentano d’individuare con certezza i pusher seriali per concentrarsi su di loro. Eppure quando dico certe cose durante i tavoli di coordinamento, noto facce sorprese sia fra gli esponenti delle forze dell’ordine che tra alcuni miei colleghi della magistratura ordinaria...».

© BY NC ND ALGUN DIRITTI RISERVATI

**Due pesi**  
L’azione penale sui maggiorenni ha fini repressivi, mentre quella nei confronti di minorenni deve avere scopi di recupero

